

COMUNE DI CARRARA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

RICHIESTA DI PROROGA P.C.A. CAVA DENOMINATA "PIASTRICCIONI C" N.6



ESERCENTE:

Tonelli Renato s.r.l.

TITOLO:

RELAZIONE TECNICA

II TECNICO:

Dott. Ing. Massimo Gardenato
ingegnere minerario



DATA:

MARZO 2021

TAV.:

FILE:
RelTec-Rinn21.doc



via G.Pascoli, 44 55032 Castelnuovo Garf.na (LU) - via di Turigliano, 24a 54033 Carrara (MS)
Tel. 0585 093077 e e-mail: studio@rocnnet.net



RELAZIONE TECNICA

Premessa

La presente relazione è stata redatta a supporto della richiesta di proroga della vigente autorizzazione comunale ex L.R. 35/2015 D.D. e relativa D.P.C.A del Parco delle Alpi Apuane al fine del mantenimento dell'autorizzazione all'attività estrattiva del Comune di Carrara per la cava "Piastriccioni C" n° 6 esercita dalla Tonelli Renato s.r.l..

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Pronuncia di Compatibilità Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, n. 28 del 23.12.2019, per variante compensativa, comprensiva di Nulla Osta del Parco, Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Autorizzazione idrogeologica.

Si rimanda, pertanto, per ogni ulteriore informazione concernente la cava a quanto riportato nella relazione tecnica generale, relazione di studio di impatto ambientale e relativi elaborati costituenti la Variante di Coltivazione e la Valutazione di Impatto Ambientale attualmente in vigore non essendo previste al momento variazioni del progetto. Nel seguito, quindi, sarà descritto lo stato di completamento dei lavori, il raffronto con l'autorizzato in PCA e le problematiche intervenute.

Si allegano alla presente la planimetria di stato attuale dell'area (Tav.1), la planimetria di progetto (Tav.2, coincidente con la Tav.5bis di ottobre 2019), la planimetria di sovrapposto stato attuale – stato progetto autorizzato (Tav.3), le sezioni di raffronto (Tav.4), la planimetria interventi di ripristino ambientale (Tav. 5), la Valutazione di Incidenza aggiornata.



SCHEDA INFORMATIVA

- a) **Denominazione convenzionale della cava:** cava "Piastriccioni C" n°6 – Carrara (MS)
- b) **Estensione del complesso estrattivo:** Il complesso estrattivo comprensivo per la cava "Piastriccioni C" assomma a circa 20.000 mq.
- c) **Anagrafica dell'azienda imprenditrice:** Tonelli Renato s.r.l.
- d) **Finalità industriali e prodotti commerciali:** marmo in blocchi per segagione; come derivato di taglio scaglie di marmo e detrito assortito.
- e) **Titoli di disponibilità delle aree interessate:** le aree sono disponibili per titolo di concessione livellaria stipulata con il Comune di Carrara il 13.02.1981.
- f) **Durata della coltivazione:** La durata prevista per l'istanza di proroga è di due anni e sei mesi sino alla scadenza del 31 Ottobre 2023 prevista dalla LR 35/2015 in materia di concessioni estrattive.



Ubicazione

La cava è ubicata nel Comune di Carrara nel bacino estratto di Pescina-Boccanaglia ed individuata al N.C.T. del Comune di Carrara al Foglio 12 ai mappali 26p, 27p.

L'area in esame è collegata direttamente alla viabilità comunale mediante una strada di arroccamento comune a tutte le cave attive e non dell'area, sino a raggiungere l'area di cava situata alla quota 643 m ca..

Per quanto sopra il progetto si deve intendere conforme con le norme ambientali e paesaggistiche. Il sito estrattivo rientra interamente nella tipologia di aree contigue di cava, all'interno del territorio del Parco delle Apuane.

L'area in oggetto non è compresa all'interno di aree SIC e non ricade all'interno della proposta di ZPS. L'area è compresa nella tavoletta Monte Sagro 1:25.000 (96 III NE) della Carta d'Italia dell'I.G.M., zona quadrato di 100 km di lato NP.

Dati generali

Per quanto riguarda, gli impianti, i mezzi meccanici, le unità lavorative, l'approvvigionamento dell'energia elettrica e idrica, l'ubicazione serbatoi oli, carburanti e degli edifici aziendali, l'ubicazione dei contenitori dei rifiuti e la loro modalità di allontanamento si rimanda integralmente agli elaborati del piano autorizzato.

Per comodità di lettura si riportano sinteticamente nel seguito solo alcuni degli aspetti principali contenuti nelle relazioni citate, mentre ad esse si rimanda per maggiori dettagli.



Rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente P.C.A.

Nel seguito si dettaglierà punto per punto in merito al rispetto delle prescrizioni impartite nella precedente P.C.A. n°28/2019 riguardanti sia le attività di coltivazione e di ripristino che le ulteriori prescrizioni e condizioni.

Comma 1)

Le prescrizioni ARPAT sono regolarmente adempiute come distinto nei punti a seguire.

Comma 2)

il recupero delle acque di lavorazione in galleria avviene mediante confinamento con rieste in materiale non dilavabile dell'area di taglio, successivo invio ai sacchi di filtraggio mobili e invio ai serbatoi di accumulo qualora non debba essere immediatamente riutilizzata. Le acque percolanti

Comma 3)

in cava non viene utilizzata la marmettola prodotta che viene recuperata e smaltita come rifiuto secondo normativa vigente.

Comma 4)

il materiale a granulometria più fine, è posto in area protetta dal dilavamento posta all'ingresso della cava.

Comma 5)

Le rieste e/o i confinamenti sono realizzati in materiale non dilavabile.

Comma 6)

Ad oggi in galleria, non sono state riscontrate fratture beanti.

Comma 7)

il detrito derivato dalle escavazioni non viene scaricato nei ravaneti circostanti, ma allontanato in quanto derivato di taglio e soggetto a tassazione comunale



Comma 8)

le AMD dei cumuli di materiale lapideo in attesa di essere allontanato vengono raccolte nel bacino di raccolta e sedimentazione posto nella porzione più depressa della cava così come previsto dal piano AMD . Il sistema di gestione acque della cava è stato verificato da ARPAT anche in sede di sopralluogo.

Comma 9)

Ad oggi le lavorazioni in galleria sono avvenute fuori dall'area individuata con l'Ordinanza n°7 del 06/08/2020 successivamente modificata dalla n° 10 del 22/12/2020.

Non sono emersi elementi di novità rispetto allo studio di impatto ambientale approvato che richiedano aggiornamenti dello stesso in relazione alle finalità dell'istanza di proroga dei termini.



Stato dei lavori

Nella tavola 1 allegata è descritta la topografia attuale dell'area in cui si svolgono le coltivazioni autorizzate secondo i titoli richiamati più sopra.

Nell'occasione è stato eseguito un rilievo topografico di dettaglio realizzato mediante Laser Scanner ad alta precisione al fine di ottenere una corretta rappresentazione dell'area.

I lavori vengono eseguiti partendo dalla zona di ingresso della cava e proseguono in direzione NE su piazzali situati a quote differenti. Il piazzale più basso è posto al livello di coltivazione denominato L0 di quota media di 635,0 m s.l.m. (tolleranza 1 m) mentre i due successivi sono situati ai livelli L1 e L2.

Nella porzione più orientale della cava, sempre con direzione W-E, si sviluppa il cantiere sotterraneo oggetto di recente di inizio delle lavorazioni di progetto autorizzato. Questo cantiere si presenta come una galleria con ramo principale di direzione W-E di lunghezza totale di circa 60m e larghezza iniziale 9m il quale si stringe a 6m dopo circa metà del tunnel posta al livello L5. Un secondo ramo di altezza 3m e larghezza 9m si sviluppa in direzione N-S per una lunghezza di 16m. Il livello del cielo del sotterraneo è indicato in planimetria come L7.



Sbasso del cantiere a cielo aperto posto al livello L0



Ingresso del sotterraneo esistente posto al livello L5



porzione terminale del ramo esistente di galleria con direzione E-W.

Completamento lavorazioni fase di progetto autorizzato

Come già anticipato, lo stato finale del progetto autorizzato richiede un ulteriore periodo di tempo sia in relazione ai fermi cava legati agli eventi atmosferici che quelli intercorsi per le



Ordinanze del Parco che hanno impedito l'avvio delle opere in sotterraneo nonché infine per la nota emergenza Covid.

Ad oggi le giornate perse nel solo corso del 2020 ammontano a 112.

A questo si deve aggiungere che la sospensione legata alle Ordinanze Parco ha reso necessario posticipare gli acquisti degli specifici macchinari per il sotterraneo.

Per tutti questi motivi si ritiene necessario che l'autorizzazione sia prorogata sino alla scadenza del 31 ottobre 2023 legata alla LR 35/2015 ed alla scadenza delle concessioni, ovvero di ca. due anni e mezzo.

I volumi residui di coltivazione rispetto a quelli complessivamente autorizzati sono circa 5.250 espressi in cifra tonda.

In relazione alla resa, conforme alle aspettative, nulla varia rispetto ai quantitativi di detrito in scaglie prodotto previsti nel progetto autorizzato.

Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche dilavanti

Nulla cambia ovviamente rispetto al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti e quelle di lavorazione già predisposti nel presente piano autorizzato in quanto trattasi di proroga termini e per altro verificati nei sopralluoghi ARPAT.

Risistemazione ambientale (punto 4.2.3 D.G.R. 138/2002).

Nulla cambia ovviamente rispetto alle ipotesi di ripristino ambientale già proposte in quanto trattasi di proroga della pronuncia di C.A..



Gestione detriti derivati di taglio e rifiuti ex Dlgs 118/07

Anche in questo caso nulla cambia rispetto al progetto autorizzato ed a quanto già in corso di esecuzione.

Perizia di stima (punto 4.2.4 D.G.R. 138/2002).

Come detto in precedenza, gli interventi di recupero ambientale rimangono immutati in quanto non vengo modificate le ipotesi di recupero. Pertanto si ritiene altresì idonea la stima esistente e la relativa polizza fidejussoria in essere.

Carrara, Marzo 2021

Il Tecnico

Dott. Ing. Massimo Gardenato

